

Brescia, 27 ottobre 2018

Prot . N. 1968/2018 - ANG - c.b.

Alla c.a.

Redazione Giornale di Brescia

Oggetto: richiesta di rettifica a mezzo stampa a norma dell'Art. 42 della L. 416/1981.

In riferimento alla notizia *Malasanità spudorata: l'infermiere gioca al pc il medico visita in nero* pubblicata sulla pagina di testata del Giornale di Brescia di sabato 27 Ottobre 2018, si richiede la rettifica delle affermazioni offensive per la professione infermieristica in essa contenute e la replica a mezzo stampa con la pubblicazione della seguente precisazione a norma dell'articolo 42 della legge 416/1981.

Rispetto a quanto accaduto, *ovvero il filmato di un operatore in turno presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Mellino Mellini di Chiari impegnato in un videogioco e che non risponde e rifiuta una chiamata schiacciando un tasto*, non è stato un infermiere a compiere l'atto, ma *un operatore sociosanitario (OSS)*. Gli infermieri non sono *operatori sociosanitari (OSS)* e questa imprecisione genera confusione e danneggia la nostra categoria professionale. Accade ormai troppo spesso che i giornali, per rendere più appetibile una notizia, utilizzino in modo improprio la qualifica di infermiere per connotare altre figure che con questa nulla hanno a che fare: riferendosi agli ospedali e all'assistenza sanitaria in genere o si parla di medici o di infermieri.

L'infermiere è il professionista laureato con laurea triennale che si occupa dell'assistenza al paziente e gli dà supporto nell'esecuzione della terapia e sostegno per innalzare dal punto di vista clinico la sua qualità di vita, accrescere le possibilità di guarigione e di benessere, creare un ambiente che aiuti a diminuire la sofferenza e il deterioramento anche grazie a un ruolo di educazione sanitaria.

L'operatore sociosanitario (Oss) è invece una figura che sostituisce il "vecchio" infermiere generico, non è una professione sanitaria e, avendo caratteristiche specifiche di ausiliarità all'ambito assistenziale, nello svolgimento della sua attività non ha discrezionalità e si attiene alle indicazioni e prescrizioni dell'infermiere o del professionista sanitario con cui collabora. Il suo compito è di svolgere attività che aiutino le persone a soddisfare i bisogni di base (mangiare, lavare, vestire, movimentazioni ecc.).

E' evidente quindi il danno di immagine per la professione infermieristica, apprezzata e ben conosciuta non certo in questa forma dai pazienti che, per garantire dignità alla loro vita di tutti i giorni, si rivolgono all'infermiere e non certo ad altre figure che con questo nulla hanno a che fare.

Distinti saluti.

La Presidente OPI Brescia

Dott.ssa Stefania Pace

